

→ **Udienza con gli amministratori** di Roma e Lazio: educare i giovani, centralità della famiglia
→ **L'impegno della Chiesa** per una vita sociale più degna. Sostegno agli ospedali cattolici

Il Papa: la politica cerchi il bene comune

Parla di buona politica il Papa ricevendo in udienza gli amministratori di Roma e della Regione Lazio. Nessun cenno alla vicenda Marrazzo o all'immigrazione. Chiede sana dialettica e scelte il più possibile condivise.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

Parte dagli effetti devastanti della crisi economia mondiale papa Benedetto XVI per richiamare politici, amministratori e quanti «hanno ricevuto dalla fiducia dei cittadini l'alta responsabilità di governare le istituzioni» ad avvertire «come

prioritaria l'esigenza di perseguire costantemente il bene comune», Che vuole dire avere al centro della loro azione politica «la persona umana» e la «sua crescita morale e spirituale». Lo fa ricevendo in udienza gli amministratori del comune e della provincia di Roma e della regione Lazio. Ma il suo è un discorso generale, di sana politica. Al sindaco della Capitale, Alemanno, al presidente della Provincia, Zingaretti e al vice presidente della Regione, Montino indica l'esigenza che l'asse dell'attività politica abbia come riferimento «le persone che fanno parte della comunità sociale» e non altro. Invoca «una sana dialettica» nelle sedi istituzionali, perché - spiega - «quanto più

le decisioni e i provvedimenti saranno condivisi, tanto più essi permetteranno un efficace sviluppo». Come priorità indica l'attenzione «alle fasce più deboli ed emarginate» e i «bisogni delle famiglie». Chiede di «fa-

Nuovi insediamenti

Non costruite «quartieri dormitorio» ma favorite la socializzazione

vorire la socializzazione» a partire dai nuovi insediamenti che non devono ridursi a «quartieri dormitorio», questo per evitare di «incrementare le chiusure nell'individualismo

e l'attenzione esclusiva ai propri interessi». La Chiesa - assicura - farà la sua parte. Il Papa apprezza il sostegno delle amministrazioni per la costruzione di nuove parrocchie. Mette in risalto la costituzione di «oratori dei piccoli», in aiuto alle giovani famiglie che lavorano. Chiede sostegni pubblici per le strutture sanitarie di ispirazioni cattoliche. Tra le priorità indica i giovani e la loro formazione. Spiegando che i no della Chiesa, anche in tema di sessualità ed affettività, sono in realtà dei sì alla vita da non «banalizzare». Non insiste sull'accoglienza degli immigrati. Non parla di scandali imbarazzanti, né di criminalità e sicurezza. ♦



TUTTI I PROCESSI DEL PRESIDENTE, 14 PUNTATE SU L'UNITÀ DAL 19 GENNAIO